

MOVIMPRESE - II° TRIMESTRE 2001
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Baby-boom delle imprese nel Sud e nel Nord-Ovest.
Per la prima volta pubblicati nel rapporto i dati del settore
agricoltura confrontati con quelli dell'ultimo triennio

Il saldo attivo di 52.451 unità - sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - rappresenta il risultato migliore dal 1993 a oggi. Ed è una occasione di modernizzazione capace di dare più competitività al nostro sistema produttivo

Roma, 19 luglio 2001 - Nel secondo trimestre di quest'anno sono state 110.916 le imprese che si sono iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane. A queste vanno aggiunte le 10.136 del settore agricolo, i cui dati sono tradizionalmente forniti a parte. Il saldo tra le imprese nate e quelle cessate configura un tasso di crescita trimestrale dell'1,13%.

Siamo in presenza - sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - di quello che potremmo definire un baby-boom delle imprese, concentrato soprattutto nel Sud e nel Nord-Ovest. Il saldo attivo di 52.451 unità rappresenta il risultato migliore dal 1993 a oggi. E' evidente che nel Paese si va diffondendo un clima di operosa fiducia, malgrado gli ultimi, non lusinghieri dati sulla produzione. Nel Mezzogiorno contribuiscono probabilmente a questo risultato anche crescenti fenomeni di emersione dal nero. Proprio l'ingresso nel mercato di tante nuove aziende è una occasione di modernizzazione capace di dare più competitività al nostro sistema produttivo, in questa decisiva vigilia dell'introduzione dell'Euro. Significativo è anche quanto sta avvenendo nel settore agricolo, dove è in atto un grande processo di trasformazione e razionalizzazione riscontrabile dalle variazioni dei dati dell'assetto organizzativo e proprietario nell'ultimo triennio, per la prima volta pubblicati nel rapporto Movimprese.

I dati sul secondo trimestre 2001 sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica sulle iscrizioni e cessazioni di imprese condotta da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (i dati sono disponibili all'indirizzo internet www.infocamere.it). A fronte delle 110.916 imprese nate ci sono state 58.465 imprese cessate. Il saldo del trimestre è dunque positivo per ben 52.451 unità, e il tasso di crescita dell'1,13% risulta superiore al tasso, peraltro già molto elevato, del corrispondente trimestre dello scorso anno, che era pari all'1,10%.

TABELLA 1 - Serie storica trimestrale delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi.

PERIODO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDI
II TRIMESTRE '93	81.556	72.952	8.604
II TRIMESTRE '94	88.514	62.045	26.469
II TRIMESTRE '95	81.961	47.345	34.616
II TRIMESTRE '96	88.999	49.199	39.800
II TRIMESTRE '97	89.231	58.607	30.624
II TRIMESTRE '98	78.492	46.790	31.702
II TRIMESTRE '99	83.359	47.339	36.020
II TRIMESTRE '00	100.825	50.849	49.976
II TRIMESTRE '01	110.916	58.465	52.451

NB: Valori al netto dell'agricoltura

Come mostra la tabella 1, sia con riferimento alle nuove iscrizioni, sia con riferimento al saldo attivo, si tratta del miglior risultato fra tutti i secondi trimestri dal 1993 (anno in cui la rilevazione divenne trimestrale). Inoltre il dato del saldo attivo è il migliore in assoluto di tutti i trimestri (33) dal 1993 a oggi.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Più società, meno ditte individuali.

Il 60,9% delle nuove iscrizioni (67.602 unità) e il 76,9% delle cessazioni (44.976 unità) è costituito da ditte individuali. Malgrado questa vivacità di movimento in entrata e in uscita, nella dinamica della forma giuridica delle imprese il peso delle ditte individuali costituisce solo il 43,1% del saldo complessivo (22.626 unità), confermando un trend in discesa evidente da tempo. Lo stock delle ditte individuali resta ancora elevato, pari al 52% dello stock complessivo delle imprese iscritte al Registro delle Imprese, ma è ormai vicino alla soglia del 50% .

Cresce invece il peso delle imprese che adottano una qualche forma societaria, normalmente collegata ad una maggiore solidità organizzativa ed economica: società di persone, cooperative a responsabilità limitata, società per azioni, consorzi di imprese, ecc. In questo caso la natalità e soprattutto la mortalità delle imprese sono più contenute. Ma alla minore vivacità delle dinamiche corrisponde un aumento del peso complessivo giunto, con 43.314 unità, al 39,1% delle nuove aziende iscritte. In particolare le società di capitale costituiscono il 19,9% delle nuove iscrizioni (22.091 unità), le società di persone il 15,6% (17,257 unità) e il restante 3,6% (3.966 unità) è costituito da altre forme societarie. Sul totale delle cessazioni, con 13.489 unità, queste imprese pesano solo il 23,1%. In totale le imprese costituite in forme societarie (29.825) costituiscono il 56,9% del saldo attivo del secondo trimestre 2001. E' interessante osservare (**vedi tabella 5**) che le società di capitale sono in forte crescita soprattutto nel Mezzogiorno, sia guardando i numeri assoluti (+ 5.373) sia guardando il relativo tasso di crescita (+2,85).

LE DINAMICHE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE.

A Sud e Nord-Ovest il primato delle nascite.

Il notevole risultato che ha caratterizzato il secondo trimestre 2001 deriva da una crescita diffusa con un tasso che in tutte le quattro grandi circoscrizioni territoriali ha superato l'1%. Dalla tabella 2 si può rilevare che il primato delle nascite di aziende va al Mezzogiorno (con un tasso di crescita dell'1,17%) e al Nord-Ovest (1,14%), mentre Centro e Nord-Est, con rispettivamente l'1,11% e l'1,06% si fermano sotto il tasso di crescita nazionale, che è pari al 1,13%. Le regioni con maggiore tasso di crescita (**vedi tabella 6**) sono la Sardegna (1,45), la Calabria (1,40), la Puglia (1,33), la Lombardia (1,24), il Trentino (1,19).

TABELLA 2 – Nati-mortalità delle imprese per aree geografiche – II° trimestre 2001 (valori assoluti)

AREE GEOGRAFICHE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31.03.2001	TASSO DI CRESCITA II° TRIM. 2001	TASSO DI CRESCITA II° TRIM. 2000
Nord-Ovest	30.271	15.015	15.256	1.337.571	1,14	1,02
Nord-Est	21.600	11.980	9.620	907.720	1,06	1,22
Centro	23.494	12.274	11.220	1.011.490	1,11	1,05
Sud e Isole	35.551	19.196	16.355	1.400.886	1,17	1,15
TOTALE ITALIA	110.916	58.465	52.451	4.657.667	1,13	1,10

TABELLA 2BIS – Nati-mortalità delle imprese per aree geografiche – II° trimestre 2001 (valori percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31.03.2001	TASSO DI CRESCITA II° TRIM. 2001	TASSO DI CRESCITA II° TRIM. 2000
Nord-Ovest	27,3	25,7	29,1	28,7	-	-
Nord-Est	19,5	20,5	18,3	19,5	-	-

Centro	21,2	21,0	21,4	21,7	-	-
Sud e Isole	32,0	32,8	31,2	30,1	-	-
TOTALE ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-

La tabella 2 indica anche come, in valori assoluti, il secondo trimestre 2001 abbia fatto registrare nel Sud il più alto numero delle iscrizioni e del saldo attivo, malgrado primeggi anche per numero delle cessazioni.

LE PRINCIPALI DINAMICHE SETTORIALI **Tirano Costruzioni e Servizi alle imprese.**

Analizzando le principali dinamiche di settore (la tabella 3 raccoglie nelle sue sezioni l'84,3% dell'intero stock delle imprese italiane) si evidenzia come costruzioni e servizi alle imprese vantino i maggiori tassi di crescita, rispettivamente l'1,21% e lo 0,85%.

TABELLA 3 – Collocazione ordinale e dimensione numerica delle sei principali sezioni produttive, in termini di stock, saldo e tasso di crescita

SEZIONE	STOCK AL II° TRIMESTRE 2001	SALDO	TASSO DI CRESCITA
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni personali e per la casa	1.531.392	5.675	0,37
Attività manifatturiere	751.267	1.739	0,23
Costruzioni	682.509	8.146	1,21
Attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	513.545	4.264	0,85
Alberghi e ristoranti	263.998	259	0,10
Altri servizi pubblici, sociali e personali	226.839	639	0,28

I dati del settore delle costruzioni si segnalano anche per una dissonanza sul piano territoriale: sono le circoscrizioni del Nord ad avere i tassi più elevati (1,82% Nord-Ovest, 1,57% Nord-Est) a fronte del Centro (1,10%) e del Sud (0,46%). Ciò deriva da una espansione della dimensione artigianale a forte specializzazione. Quanto alle cifre relative ai servizi alle imprese, settore ad alto tasso di innovazione, l'aumento è certamente accentuato dai processi di esternalizzazione che in questa fase caratterizzano il sistema produttivo. Va ancora segnalato come l'aumento sia particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, dove le società di informatica e attività connesse crescono dell'1,7% rispetto ad una media nazionale dell'1,4%.

Dal punto di vista numerico assoluto, invece, lo stock di imprese più consistente resta quello del commercio (1.531.392 imprese) seguito da quello manifatturiero (751.267 imprese). Gli elevati tassi di natalità e mortalità collegati al modesto tasso di crescita di questi due settori indicano come siano ancora in atto profondi processi di ristrutturazione e razionalizzazione.

IL SETTORE AGRICOLTURA

E' ormai possibile presentare i dati sulla nati-mortalità delle imprese agricole su una piccola serie storica di tre anni.

La tabella 4 illustra i principali dati di flusso e di stock per il II° trimestre dell'anno in corso, confrontati con quelli dei corrispondenti trimestri del 1999 e del 2000.

TABELLA 4 – Nati-mortalità delle imprese agricole per forma giuridica nel II° trimestre 1999, 2000 e 2001

Forma Giuridica	ISCRIZIONI			CESSAZIONI			SALDO			STOCK AL 30.06.2001		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Società di capitale	58	54	46	26	35	41	32	19	5	7.851	7.982	8.273
Società di persone	602	480	468	279	229	305	323	251	163	50.172	50.663	51.138
Ditte individuali	12.963	9.542	9.543	8.556	6.298	11.284	4.407	3.244	-1.741	1.018.173	999.464	968.523
Altre forme	105	94	79	89	83	91	16	11	-12	14.616	14.828	15.070
TOTALE	13.728	10.170	10.136	8.950	6.645	11.721	4.778	3.525	-1.585	1.090.812	1.072.937	1.043.004

Nonostante nel triennio sia osservabile una discreta crescita percentuale nello stock delle società di capitale (+5,4%) e una più modesta crescita delle Società di persone (+1,9%), è evidente la tendenziale diminuzione delle imprese agricole, sia nel loro complesso (-4,4%), sia e ancor più in quelle definite come ditte individuali (-4,9%). I fattori della diminuzione delle imprese sono molteplici e riconducibili all'uso dei suoli agricoli, anche se non è ancora possibile misurare il peso di ciascun fattore: abbandono delle terre e/o delle coltivazioni marginali; mutata destinazione dei terreni (a fini edificatori, residenziali; per infrastrutture; ecc..) accorpamenti di terreni (ad esempio nelle zone dove si diffondono gli allevamenti, in particolare di ovini), solo per ricordare i principali. L'aumento della produttività e la riduzione degli addetti all'agricoltura sono fenomeni connessi e di lunga durata che, più in generale, concorrono a spiegare la riduzione in corso nel complesso delle imprese agricole; mentre l'incremento, certamente modesto in termini assoluti, nell'adozione di forme societarie, lascia intravedere una progressiva anche se lenta modernizzazione del settore agricolo – quanto meno dal punto di vista dell'assetto organizzativo e proprietario.